



UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO

 Regione Emilia-Romagna

con il sostegno della Legge Regionale
n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna



QUALE FUTURO PER LA MONTAGNA?

Tavolo di negoziazione aperto al pubblico

6 Febbraio 2018



Tavolo di negoziazione aperto al pubblico

6 febbraio 2018, Teatro Graibaldi S. Piero in Bagno

Presenze istituzionali:

Sindaco di Bagno di Romagna (Marco Baccini)

Sindaca di Mercato Saraceno (Monica Rossi)

Vice sindaco di Verghereto (Camillini Fedele)

Vice sindaco di Sarsina (Gianluca Suzzi)

Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali:

CONFARTIGIANATO Battistini Pierluigi, Maurizio Crociani

COLDIRETTI Flavio Pierottello

CNA Piergiorgio Matassoni

CONFCOMMERCIO Paolo Rossi, Giuseppe Crociani

LEGACOOOP Gabriele Zelli

CONFESERCENTI Pierpaolo Rossi

CISL Romagna Filippo Pieri

Presenza di imprenditori locali, Associazioni della Società Civile, Pro Loco, Comitati, Organizzazioni politiche locali e cittadini per un numero di circa 100 partecipanti.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 15,00 e si è concluso alle ore 18,30. Si è proceduto ad esporre i temi, le criticità ed opportunità emersi nella fase di ascolto, durante lo svolgimento dei 3 focus group e dell'incontro in modalità World Café con i giovani e validare i risultati (i singoli Report sono consultabili sul sito web nella sezione dedicata <http://unionevallesavio.it/il-percorso>), attraverso l'individuazione di quattro temi trasversali:

- *Progetto relativo alla valorizzazione turistica della vallata*
- *Esigenze delle filiere produttive locali*
- *Il futuro dell'Unione comunale*
- *Il progetto per i giovani*



La scelta dei temi è scaturita da un'analisi quantitativa e qualitativa delle frequenze degli argomenti sollevati in fase di ascolto (3 focus group e World Cafè) ed è stata pesata sulla base delle criticità descritte anche all'interno del quadro conoscitivo, dell'indagine con le imprese e dell'indagine con i giovani.

Alla fine di ciascuna sezione/tema è stata esplicitamente posta, dal moderatore della discussione, una domanda al pubblico di validazione del tema e delle argomentazioni formulate. L'approvazione senza opposizioni delle argomentazioni presentate e discusse per ciascun tema ha permesso di arrivare alla validazione dei temi proposti e discussi (mappa dei quattro temi e relative idee forza presentate all'interno del presente rapporto).

Essendo tra il pubblico presenti i rappresentanti del tavolo di negoziazione, opportunamente e debitamente convocato ad inizio percorso, così come allargato con la presenza dei partecipanti ai focus group e al world cafè, la validazione dei temi e degli argomenti ha assunto anche validità di validazione dell'intero percorso di partecipazione.

Di seguito riportiamo la sintesi dell'incontro organizzata per tema affrontato, presentando le principali argomentazioni sollevate dagli interventi del pubblico, che si sono aggiunte a quanto già emerso nella precedente fase di ascolto, e le relative "repliche istituzionali" dei Sindaci e Vice-Sindaci presenti.



1 - Progetto di Vallata – turismo

In relazione al tema di un progetto unitario di identità e attrazione la domanda centrale è relativa a quale turismo si desidera per la vallata: si desidera un turismo di massa o di qualità?

Per un progetto di identità e attrazione non è secondaria la dotazione infrastrutturale e quindi il ruolo della E45 che potrebbe fungere da “vetrina”, ovvero strumento di marketing sui territori e sulle tipicità. Occorre che a tale fine si possa avere la possibilità di renderla effettivamente un percorso con indicazioni sulle tipicità; si collega a questo il problema sulle autorizzazioni per i cartelli. Un esempio di vetrina potrebbe essere quello relativo alla divulgazione dei chioschi in Romagna: progetto di identità territoriale in cui inserire la produzione artigianale della piadina. Ci sono pochi prodotti DOP (solo il formaggio di fossa di Sogliano), quindi è necessario meglio valorizzare i prodotti locali (come ad esempio il pane fatto con le farine autoctone, le patate, le castagne....).

Fondamentale in tale ottica anche l'agricoltura, che ha anche l'importante ruolo di mantenere e conservare i beni paesaggistici e il suolo. L'agricoltura ha bisogno delle altre imprese così come le imprese manifatturiere hanno bisogno di quelle agricole, l'offerta deve essere integrata e tutti gli attori devono essere attivi.

Ci sono luoghi naturali che hanno bisogno di una particolare attenzione. Un esempio è il Lago di Quarto e il Monte Fumaiolo: sono luoghi che necessitano di riqualificazione e valorizzazione come, ad esempio, un marciapiede che vada dalle Balze al Fumaiolo, altrimenti diventa difficile fare arrivare i turisti se non si hanno percorsi in sicurezza.

La valle non è solo turismo (termalismo, ambiente, ecc); ci sono anche imprese importanti della manifattura che faticano a trovare manodopera e a trovarla con competenze adeguate. Bisogna quindi salvaguardare le imprese che esportano e che rimanendo sul territorio aiutano la residenzialità. Un tema centrale nel rilancio della valle è relativo all'esigenza di ridare centralità agli abitanti del territorio ed alle sue imprese. La collocazione periferica esigerebbe di prestare più attenzione a cittadini ed imprese in termini di risorse designate a livello regionale e nazionale.

La vallata ha bisogno di investimenti in scuola e formazione. Sono necessari anche gli investimenti in infrastrutture,

Repliche istituzionali

Il progetto di partecipazione avviato è un progetto di medio-lungo termine della Vallata che può generare un nuovo patto tra amministrazione e cittadini per creare insieme le linee di sviluppo. In tema di unicità del nostro territorio siamo consapevoli che un progetto unico permetterebbe alla vallata di esprimere meglio le sue potenzialità (cultura a



Sarsina, Vino a Mercato, Monte Fumaiolo e Sorgenti del Tevere a Verghereto, terme e Parco Nazionale a Bagno, più tutti i cammini che la percorrono). Il turismo rappresenta un tema trasversale, complesso da sviluppare pur avendo noi cose uniche e di eccellenza. Non dimentichiamo che l'attrattività può essere alimentata anche dalle imprese manifatturiere presenti sul territorio che attraverso la loro promozione, promuovono anche il territorio. Nella vallata esistono molti turismi (termale, religioso, culturale, ambientale, sportivo, enogastronomico ecc).

Un piano strategico di sviluppo turistico dovrà confrontarsi anche con le valli a noi adiacenti (Bidente, Casentino, Valtiberina, Valmarecchia) e con la costa. Il Comune di Bagno ha avviato uno studio per un piano strategico sul turismo che sarà messo a disposizione dell'Unione.

E' però necessario un progetto complessivo anche con il ricorso di esperienze esterne, di tecnici e professionisti da coinvolgere. Un progetto che coinvolge sia la parte pubblica (che coordina e stimola gli attori di tutti i settori), che privata e che reperisca gli investimenti necessari per attirare le risorse private.

Come Unione si è aderito alla Destinazione Turistica Romagna. La devoluzione all'Unione della funzione è necessaria affinché l'azione di promozione coinvolga tutta la Vallata, con le sue specialità. È necessario un turismo diverso da quello sviluppato sino ad ora; si deve dare al turista ogni giorno la possibilità di una visita diversa.

Nel 2014 quando abbiamo iniziato il discorso dell'Unione, quello turistico è stato uno dei primi argomenti. Il settore pubblico da solo può fare poco, ma la sinergia con il privato può molto. Ad esempio il cammino di S.Vicinio attraversa tutto il territorio e i nostri produttori hanno molte cose da proporre e molte idee.

Se la E45 deve svolgere il ruolo di "vetrina", bisogna dedicargli maggior cura in termini di manutenzione. Per la promozione del territorio sulla E45 purtroppo c'è un quadro normativo a cui anche i Comuni non si possono sottrarre: infatti i cartelli sulla E45 (quelli di indicazione turistica e luoghi distintivi) non possono essere messi su determinate arterie stradali.

2 – Filiere locali, saperi e formazione

Il problema principale delle imprese è quello di rimanere insediate e svilupparsi sul territorio. La formazione e le competenze sono temi fondamentali per far sì che le aziende si insedino sul territorio, ma occorre ricordare che c'è difficoltà a reperire personale specializzato, soprattutto formato sulle nuove tecnologie. Bisogna individuare risorse e incentivi per le imprese che investono in formazione.

Inoltre, non c'è solo il problema della formazione dei giovani ma, specularmente, un problema di invecchiamento della popolazione che significa esigenza di welfare.

Ci sono casi di imprenditori specializzati in prodotti di qualità e ad alto contenuto di creatività. Un esempio è fornito dall'imprenditrice che faceva cravatte ma ora l'azienda è



chiusa. Oggi l'imprenditrice è in Giordania a formare le persone per la produzione di cravatte. Perché dunque non pensare ad un progetto di valorizzazione dei saperi, anche dell'artigianato, che resti in vallata e che formi e trasferisca il know-how ai giovani?

Sul tema probabilmente c'è spazio per lavorare sull'orientamento, al fine di fare capire anche ai giovanissimi le potenzialità del territorio.

Possiamo parlare di un progetto di "multidealità" (*ndr. ovvero la valorizzazione di molteplici unicità o "idealità"*) ed è indispensabile che i Sindaci continuino a lavorare insieme per fare rimanere i nostri giovani, e per fare questo l'orientamento, la formazione e l'affiancamento sono elementi fondamentali.

Possiamo valorizzare e trasferire i saperi usare il buon senso sulle regole e modificare le regole che talvolta frenano lo spirito imprenditoriale (ad esempio sulle autostrade francesi si promuovono i singoli prodotti).

L'impressione è che il settore più in crisi sia quello agricolo quindi bisogna ri-incentivarlo.

Un progetto che porti la conoscenza del territorio alle scuole non solo locali, è importante per fare conoscere le potenzialità, le tipicità, i prodotti del territorio. Su questo tema anche le aziende agricole potrebbero svolgere un ruolo molto importante come ad esempio le fattorie didattiche. Si potrebbero modificare i piani didattici formativi inserendo anche la conoscenza del territorio, non solo in ambito produttivo, ma anche su tradizioni e patrimonio locale.

Questo potrebbe portare anche ad incentivare l'utilizzo dei prodotti locali.

Repliche istituzionali

Attualmente la Regione Emilia-Romagna mette in campo anche una formazione sul dissesto idrogeologico e sulla conservazione del territorio: è una formazione che potrebbe essere realizzata e insediata anche nel nostro territorio.

L'alternanza scuola-lavoro mette le imprese a fianco delle istituzioni: si tratta di un'importante opportunità di conoscenza. Si potrebbe pensare di creare un percorso di ulteriori incentivi per le imprese che ospitano i ragazzi.

Esistono esperienze locali di progetti inseriti nel programma operativo nazionale (PON) che sono stati finanziati e hanno permesso ai ragazzi di andare all'estero.

E' importante recuperare e valorizzare i saperi con la formazione, rispetto alle nostre imprese, ma occorre lavorare anche sull'orientamento e sugli sbocchi occupazionali che il territorio può offrire. Ad oggi l'andamento è quello di scelte formative sempre meno orientate verso gli istituti tecnici o professionali. L'esperienza è che spesso i ragazzi che vanno male a scuola eccellono in azienda, si tratta quindi di 2 modi di valutare differenti, quindi ben venga la formazione congiunta nei due ambienti (scuola e impresa).

Molti giovani non conoscono le possibilità lavorative della valle, quindi bisogna agevolare



questo tipo di informazione e indirizzare i giovani verso la formazione e l'alternanza scuola-lavoro può fare questo.

Fino ad ora l'orientamento non ha funzionato. E' importante fare gli "open day di comunità" delle nostre aziende. Le nuove tecnologie stanno trasformando il lavoro in modo veloce e i giovani vedono il lavoro agricolo come distante da loro. Occorre saper unire tradizione e tecnologia.

Occorre lavorare anche sulla formazione a favore del settore primario. La Regione incentiva molto il primario, soprattutto particolari razze e produzioni autoctone ma occorre innovazione e rete.

Il Comune di Mercato Saraceno sta lavorando per portare in vallata (Media Valle), l'istruzione professionale alberghiera.

C'è una grande varietà aziendale in valle, da quelle che hanno un fatturato di export rilevante alla micro-azienda e l'azienda è il primo attore da considerare per trattenere le persone in valle.

Prima di lanciare percorsi di formazione secondaria professionale occorre valutare bene i bacini di utenza e la sostenibilità, altrimenti si disperdono soldi pubblici per cui è necessario valutare insieme alle imprese i percorsi formativi percorribili (ITS e IFTS).

Un progetto che porti la conoscenza del territorio alle scuole non solo locali, è importante per fare conoscere le potenzialità, le tipicità, i prodotti del territorio

A livello locale alcune scuole stanno già lavorando su questo fronte. E' un'esperienza che si potrebbe allargare e potenziare. Ad esempio a Mercato Saraceno è stato realizzato un progetto "orto in condotta", grazie alla vicinanza tra una scuola elementare e una casa di riposo, così i ragazzi vedevano come si realizzava e si coltivava un orto.

La realizzazione di orti sperimentali presso le scuole affronta innumerevoli difficoltà (es: sicurezza, sanità ecc.).

3 – Il futuro dell'Unione dei Comuni

E' provato che le Unioni comunali, seppur con periodi variabili dalla data di creazione, apportino vantaggi di costo ai Comuni che vi aderiscono. L'Unione dei Comuni della Valle del Savio ha una storia recente. Potrebbe rendersi necessaria nell'attuale fase una migliore comunicazione sul lavoro svolto sin qui e sulle azioni future.

Il timore è che l'unione abbia contribuito a sottrarre personale dai singoli Comuni.

C'è timore inoltre che senza un percorso che porti alla fusione, l'Unione non possa essere la soluzione più efficiente.

C'è poi il tema di risorse dedicate ai Comuni Montani. Si ha la percezione che da 10 anni i Comuni Montani subiscono un declassamento istituzionale e questo, di conseguenza grava sui cittadini.



Nei Comuni Montani devono arrivare le risorse in base all'estensione territoriale e non in base al numero degli abitanti.

L'Associazione Il Faro di Corzano si è fatta promotrice di un'iniziativa che ha come obiettivo di portare a Roma all'attenzione del governo un progetto di legge per la valorizzazione i Comuni Montani anche con riferimento alle risorse che devono essere assegnate ai Comuni in base all'estensione territoriale e non in base al numero degli abitanti.

Repliche istituzionali

C'è piena volontà politica e istituzionale di dare continuità all'esperienza dell'Unione.

I piccoli Comuni hanno carenze sul fronte del personale e della specializzazione del personale (si richiedono competenze sempre più specifiche per dare risposte in tempi celeri).

I Comuni avrebbero comunque perso personale per pensionamenti e per il blocco al turn over imposto dal governo, l'Unione ha supplito a questo in quanto ha capacità assunzionale maggiore rispetto ai Comuni e ha permesso che i servizi rimanessero attivi. Quindi attraverso l'Unione si è arginato il problema della carenza di personale (ad esempio anche a Sarsina fra qualche anno molte persone andranno in pensione ma non potranno essere sostituite) e si deve andare verso la specializzazione dello stesso.

In tema di costi occorre ricordare che i servizi che vengono erogati sono sempre in perdita, soprattutto quelli dedicati al sociale (che assorbono gran parte delle risorse) e che senza Unione, i singoli Comuni non li avrebbero potuti garantire. I servizi, come quelli informatici, sociali e a domicilio, sono migliorati da quando le funzioni sono state devolute all'Unione.

In termini di normative e semplificazione occorre essere consapevoli che l'Unione è stata costituita da zero nel 2014 è quindi inevitabile che all'inizio si incontrino delle problematiche..

L'Unione permette di mantenere alcuni servizi che necessitano di personale specializzato, come lo SUAP con una gestione centralizzata ma con sportelli sul territorio, oppure la gestione centralizzata dei tributi con sportelli di front office.

Lo sviluppo delle imprese e il coinvolgimento delle stesse sul lato dell'inserimento lavorativo passa anche dal rafforzamento dei servizi verso le imprese, soprattutto potenziando l'azione dello Sportello Unico Attività Produttive. In tre anni si sono affinate le varie procedure che stanno andando a regime, resa omogenea la modulistica e standardizzato il procedimento di presentazione delle istanze con una spinta forte verso l'informatizzazione. Anche su questo percorso è importante il contributo delle professionalità del territorio.

Sul lato della semplificazione, occorre sapere che la gestione unitaria dei tributi è fra quelle funzioni che sarà devoluta all'Unione si inizia con la TARI.



L'Unione permette anche di aumentare le possibilità e di attrarre risorse con progetti specifici in quanto, quando si partecipa ai bandi, se a concorrere è un Unione è attribuito al progetto un punteggio più elevato rispetto a quelli presentati singolarmente e pertanto si ha maggiore possibilità di ottenere il finanziamento (dal 2018 al 2020 si sono ottenuti finanziamenti su progetti di circa 3 milioni di euro).

Si sta lavorando affinché l'Unione entri nel programma regionale di aiuto alla montagna, di cui anche questo percorso intrapreso ne rappresenta un primo passo.

4 – Progetto giovani

Il tema non è univoco. Lavorare su un progetto per i giovani della vallata, significa anche affrontare il problema dell'invecchiamento e dello spopolamento. Il timore è di non ricevere attenzione a livello istituzionale regionale e nazionale per ridare centralità ad un percorso di sviluppo e insediamento.

Repliche istituzionali

Si tratta di un tema intergenerazionale: è importante che i giovani dialoghino con gli adulti. Le richieste emerse dai report segnalano esigenze legittime come i trasporti il sabato sera per spostarsi in riviera, ed è sicuramente importante dare ai giovani la possibilità di spostarsi per mantenerli qui.

A questo fine occorre mettere a disposizione i mezzi di trasporto per spostarsi nella vallata e in riviera (esperienza che in modo circoscritto era stata realizzata qualche anno fa).

Ma forse è utile fare conoscere ai giovani anche quello che c'è come le biblioteche comunali e l'informagiovani (con la possibilità di usarne la strumentazione).

Si auspica che sulle idee lanciate dai giovani ci sia anche l'impegno di poterle realizzare, come ad esempio gli eventi sportivi

Sicuramente sono importanti anche gli open day e l'orientamento.

Occorre individuare delle occasioni di progettazione insieme ai giovani e alle altre Organizzazioni della società civile consolidare le iniziative già presenti, pianificarne di nuove, anche attraverso un ricambio generazionale.